

SCUOLA MATERNA E... DINTORNI

Elisa è una bimba affetta da emimelia dell'avambraccio destro, che compirà tra qualche giorno tre anni. Frequenta il nido dall'età di un anno: era il marzo 2003.



Fin dai primi giorni di ambientamento, gironzolava per la sala, incuriosita da ogni cosa, attenta a tutto: gattonava alla scoperta del mondo che la circondava senza lacuna difficoltà, appoggiandosi a terra con la mano sinistra ed il gomito destro.

Anche in giardino non si è mai arresa al muoversi su terreni più impervi; le educatrici, del resto, non l'hanno mai fermata nel movimento per non crearle timori e offrirle l'opportunità di conquistare da se la posizione eretta, la capacità di camminare e poi di arrampicarsi come qualsiasi bambino.

Anche la mamma era serena rispetto a questo atteggiamento e non ha mai limitato Elisa, ne' tanto meno ha permesso che qualcuno facesse al posto suo.

Per prendere i giochi o ciò che più le interessava, usava come presa l'articolazione del gomito, premuto contro il braccio o il petto, e ancora oggi, anche senza protesi, è capace di cose straordinarie, come se fosse stata in grado di dare movimento a parti del corpo normalmente meno sensibili.

Proprio all'inizio della frequenza al nido, Elisa cominciava ad usare la protesi: si trattava di poche ore al giorno, intervallate da lunghe pause, ma sufficienti per prendere confidenza con il suo arto arti-

ficiale. E' cresciuta migliorando costantemente le sue abilità motorie, sia riguardo al movimento, sia rispetto alla motricità fine, attività di vita pratica legate alla propria persona, come vestirsi e lavarsi

le mani, e legate all'ambiente (attività di cucina, ecc.); ma anche attività di tipo creativo, quali l'incollaggio, la pittura e il taglio, giochi che spesso richiedono l'uso di entrambi gli arti e per i quali lei ha imparato a coniugare la funzione dell'arto naturale con un buon utilizzo dell'arto artificiale.

Anche l'impatto con gli altri bambini, che inizialmente è stato di grande curiosità, si è risolto nel giro di poco tempo.

Ai bimbi è stato spiegato il problema di Elisa, ma l'uso costante della protesi ha allontanato l'interesse, rendendo Elisa parte integrante del gruppo e non creandole alcun problema di diversità.

In questo, l'intervento degli adulti frequentanti il nido, personale e genitori, ha fatto sì che Elisa venisse accolta come un qualsiasi bambino del nido portatore di bisogni, ma anche di una sua personalità, di una

sua individualità da rispettare e ascoltare per rispondere con i tempi e le modalità più corrette e Siamo fiere di lei, di aver condiviso con lei e con mamma Anna, una parte della nostra vita professionale, permettendole di fare da sé con la massima autonomia.

*Il personale dell'Asilo Nido
di Gallarate - Moriggia*

